

Ufficio Stampa



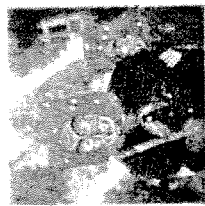
RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Si vedono le streghe con fuoco e magia



Trampolieri, mangiafuoco e danzatrici per le strade di Marradi per la notte delle Streghe

Culture Estate | 15

Terra

La Notte delle Streghe

Marradi. Oggi (dalle 18) torna la classica «Notte delle Streghe» di Marradi tra atmosfere ancestrali e ambientazioni gotiche, dal titolo «Elementa: Caos ancestrale». Alle 21.30 lo spettacolo «Fuoco o Magia» dell'Associazione Fuochi e Affini: unione tra magia della danza, giocoleria infuocata e manipolazione del fuoco. Segue performance di teatro-danza liberamente ispirata a «La Tempesta» di Shakespeare. Il clou a mezzanotte con il rogo della Strega sul greto del fiume Lamone.

Comunione 12 agosto 2013

LE INIZIATIVE Marradi celebra il genio 'pazzo' del suo Campana

UNA GIORNATA dedicata a un grande poeta, uno dei più grandi del nostro firmamento del Novecento. Marradi si prepara all'omaggio a Dino Campana nel 128° anniversario della sua nascita. Martedì 20 agosto alle 21 al Centro Studi Campaniani il presidente Mirna Gentilini presenterà il libro di Paolo Maccari, «Il poeta sotto esame», con due inediti. Seguirà «Dino, Dioniso teppista», poesie di Campana in musica, il complesso musicale marradese Café Chantant.

Marradi stasera c'è la notte delle streghe. Le vie e le piazze saranno invase e popolate da personaggi fantastici e misteriosi. Si parte dalle ore 18 con l'apertura dello stand gastronomico «L'antro della strega». La serata sarà allietata da una ventina di artisti da strada fra trampolieri, mangiafuoco e danzatrici che invaderanno le strade, i vicoli, le piazze.

Alle 21.30 avrà inizio lo spettacolo *Fuoco o magia* dell'associazione «Fuoco e magia» fatto di danza ed illusionismo. I negozi di Marradi rimarranno aperti.

Centro storico di Marradi
stasera dalle ore 18, info 055/8045170,
www.comune.marradi.fi.it

UN FINE SETTIMANA RICCO: FESTE PAESANE E SAGRE, ECCO IL CARTELLONE

'Notte delle Streghe', magiche atmosfere a Marradi

ATMOSFERE e ambientazioni ancestrali, gotiche. E vie e piazze invase e popolate da personaggi fantastici e misteriosi. «Elementa: Caos ancestrale» è il tema di questa edizione della «Notte delle streghe» che si terrà stasera a **Marradi**. Inizio alle 18 con l'apertura dello stand gastronomico «L'Antro della Strega», in cui gustare numerose prelibatezze, mentre dalle 20 artisti di strada, tra trampolieri, mangiafuoco e danzatrici si esibiranno in spettacoli itineranti.

E si potranno fare acquisti «stregati»

con negozi aperti e bancarelle per le vie marradesi. Alle 21,30 avrà inizio lo spettacolo «Fuoco o Magia»: una perfetta unione tra la magia della danza, la spettacolarità della giocoleria infuocata e l'incanto della manipolazione del fuoco. A seguire l'intensità del teatro-danza dei «Magma Circus». Il clou a mezzanotte col «Rogo della Strega» sul greto del fiume Lamone. Spettacoli, giocolieri, gastronomia e un concorso per la strega più bella. Info: 055.8045170.

«**SAGRA** del tortello e del cinghiale»

organizzata dall'associazione sportiva «Lo Zampetto» a **Luco di Mugello**, al campo sportivo di Grezzano, fino al 18 agosto. Sempre aperta a cena, domani anche a pranzo. Info: 333.4271258.

Nella pineta del circolo ricreativo dell'**Antella**, dalle 19,30, prosegue fino al 25 agosto la «Festa dello sport» con pizzeria e ristorante specialità pesce. Lunedì apericena e martedì serata «Mangia fin che vuoi». Info: 055.621207.

Francesco Querusti

Notte 12 agosto 2013

Repubblica Firenze 12 agosto 2013

BORGO SAN LORENZO

«Festa, altro che flop.

E' stata un gran successo»

* In qualità di presidente del Comitato di "San Lorenzo" vorrei precisare che la Festa di San Lorenzo, come riportato nel titolo dell'articolo comparso sulla cronaca locale di oggi, non è stata affatto un flop e che il comitato non ha nessuna responsabilità nell'organizzazione della Fiera degli ambulanti che si svolge in piazza del Mercato di cui parla l'articolo.

La Festa di San Lorenzo che vede impegnati decine di volontari è stata invece un grande successo e migliaia di persone hanno invaso il foro Boario nella serata del 10 agosto per ascoltare musica, giocare a tombola, divertirsi al luna park e assistere ai fuochi d'artificio. Ringraziamo anche il comune per la collaborazione e, se saremo interpellati, daremo il nostro contributo per valutare

Nazione 17 agosto 2013

Forteto: gli ispettori chiedono il commissariamento

L'annuncio alla coop agricola di Vicchio. Il cda non ci sta: rilievi solo amministrativi

FRANCA SELVATICI

COMMISSARIARE la cooperativa agricola Il Forteto di Vicchio del Mugello. E' la proposta contenuta nella relazione degli ispettori del Ministero per lo sviluppo economico, che dallo scorso aprile, su richiesta del Consiglio regionale toscano, hanno compiuto una revisione straordinaria nella cooperativa fondata nel 1978 e investita, nel dicembre 2011, dal ciclone dell'inchiesta sul suo fondatore e «padre spirituale» Rodolfo Fiesoli. Ne suoi oltre 30 anni di vita, la cooperativa ha creato una importante realtà economica e ha accolto bambini, adolescenti e persone disabili che venivano affidati ai soci dal Tribunale dei minori o dalle Asl. Rodolfo Fiesoli è accusato di aver abusato sessualmente di alcuni dei minori affidati alle sue cure e, insieme con altri 22 soci, di aver maltrattato e umiliato decine di loro. E' uno scandalo tremendo che colpisce una realtà sostenuta da sempre da una parte del mondo cattolico e dalla sinistra. Il processo comincia il 4 ottobre.

Nel corso dell'inchiesta penale condotta dai pm Giuliano Giambartolomei e Ornella Galeotti e di fronte alla commissione regionale di indagine presieduta dal consigliere Stefano Mugnai (Pdl) molti testimoni hanno denunciato non soltanto abusi sessuali, fisici e psicologici ma anche casi di sfruttamento sul lavoro: bambini e donne in gravidanza costretti a lavorare, mobbing, ferie negate, salari consegnati per due terzi alla cooperativa, contributi versati solo in parte, straordinari non riconosciuti né pagati, falsi periodi di sospensione con relativi assegni di disoccupazione versati sul conto della coop. In gennaio il consigliere regionale Giovanni Donzelli (Fratelli d'Italia) chiese il commissariamento del Forteto. Al termine di una drammatica seduta di commissione, fra urla e abbandoni da parte di consiglieri Pd, furraggiato un compromesso e venne inoltrata la richiesta di una ispezione ministeriale. Quella che si è conclusa ora con la richiesta di commissariamento.

Se da una parte Stefano Mu-

gnai e Giovanni Donzelli si dichiarano soddisfatti, dall'altra il consiglio di amministrazione del Forteto, presieduto da un socio storico ma non indagato, Stefano Morozzi, ha convocato d'urgenza per il 23 agosto l'assemblea straordinaria dei 64 soci lavoratori e dei 39 soci conferenti (per lo più allevatori), per esaminare la relazione degli ispettori e approntare le controdeduzioni. Secondo il Cda, la proposta di commissariamento è «sproporzionata e infondata a fronte di rilievi di entità marginale e di carattere amministrativo». «In gioco — scrive il presidente in una nota — c'è il futuro di una importante realtà agroindustriale toscana, punto di riferimento per molte aziende agricole locali e regionali che dà direttamente lavoro a più di cento persone e un indotto di centinaia di soggetti».

Di parere opposto l'ex socio Sergio Pietracito, che oggi presiede la associazione delle vittime del Forteto di cui fanno parte anche alcuni soci che tuttora lavorano nella cooperativa. A Pietracito risulta che gli ispettori abbiano raccolto numerosi elementi in materia di violazione dei diritti dei lavoratori e che li abbiano trasmessi al Ministero del Lavoro e all'Inps. A suo parere la proposta di commissariamento della cooperativa va nella giusta direzione, «per salvaguardare il lavoro e per evitare che gli imputati si facciano affondare con la nave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nell'inchiesta sugli abusi denunciati anche casi di sfruttamento sul lavoro



I punti



LA PROPOSTA

Gli ispettori del ministero dello sviluppo economico chiedono il commissariamento del Forteto



GLI AMMINISTRATORI

Il cda della cooperativa replica: rilievi marginali, infondata e sproporzionata la proposta di commissariamento



LE VITTIME

Replica Sergio Pietracito, presidente delle vittime: giusta direzione per evitare che la nave affondi

Repubblica Firenze 17 agosto 2013

Gli ispettori del ministero: commissariate il Forteto

La cooperativa accusata di abusi: siamo sani. E convoca i soci

Gli ispettori del ministero dello Sviluppo Economico chiedono il commissariamento della cooperativa il Forteto. Al lavoro in Mugello dallo scorso maggio, i due delegati del governo, Lorenzo Agostini e Fabio Fibbi, hanno depositato nei giorni scorsi la relazione finale in cui si chiede allo stesso ministero di inviare a Vicchio un commissario che rimpiazzì il Cda della cooperativa, sotto accusa per maltrattamenti e violenze sessuali su minori accolti in affidamento nella struttura; per questo il fondatore del Forteto, Rodolfo Fiesoli, il «profeta» secondo molti nella comunità, e altre 22 persone sono state rinviate a giudizio: il processo è stato convocato per il prossimo 4 ottobre.

Secondo alcune indiscrezioni il punto contestato dagli ispettori ministeriali sarebbe legato al fatto che per anni il trattamento economico di tutti i soci del Forteto è stato identico; e questo, dicono, non sarebbe coerente con le mansioni molto diversificate che ci sono all'interno della cooperativa. Nelle pagine della relazione, per ora

riservata, potrebbe però esserci molto altro. Durante le audizioni, gli ispettori hanno infatti prestato attenzione anche ad altre vicende: dalla gestione delle indennità di disoccupazione a quella del pacchetto obbligazionario concesso ai soci.

A Vicchio, in cooperativa ieri mattina i volti erano scurissimi e quasi nessuno parlava. Il presidente del Cda, Stefano Morozzi, ha convocato l'assemblea dei soci per il 23 agosto: l'obiettivo è di convincere il ministero a non commissariare una realtà economica che ha i bilanci in attivo e

che dà lavoro a oltre cento persone: «Si può pignorare la casa a chi non paga una multa per divieto di sosta?». Si chiede una nota del Forteto che definisce «sproporzionata e infondata la proposta di un commissario» e «di scarso peso» i rilievi dei due ispettori. Agostini e Fibbi, arrivati in Mugello su richiesta del Consiglio regionale toscano

— la cui commissione di inchiesta bipartisan aveva prodotto un durissimo documento di accusa su abusi e coperture, relazione poi approvata dal Consiglio regionale —, durante le prime ispezioni al Forteto non avevano individuato anomalie. Il quadro è cominciato a mutare da quando, il 28 maggio scorso, iniziarono le audi-

tori annunciarono agli interessati che avrebbero girato le segnalazioni al ministero del Lavoro e all'Inps. Ma, Agostini e Fibbi prestarono molta attenzione alle testimonianze sulla vicenda delle indennità di dis-

soccupazione: fino alla fine degli anni '90 i soci non erano assunti a tempo indeterminato, ma come avventizi; le indennità sarebbero state percepite dalla cooperativa e non dai lavoratori. I

due delegati del ministero sono apparsi molto interessati anche ai metodi con cui il Forteto aveva creato, a fine anni '90, un pacchetto obbligazionario per i propri dipendenti, senza che però questi (almeno stando ad alcune testimonianze) fossero informati dei termini delle obbligazioni. «Se così non fosse si tratterebbe di un'irregolarità

I consiglieri Mugnai (Pdl) e Bambagioni (Pd): è la via giusta per fare chiarezza

zioni dei dipendenti che avevano denunciato casi di «mobbing» e di «demansionamenti» (e che sono solidali con i giovani che hanno denunciato violenze e maltrattamenti da cui è nato il processo contro 23 membri del Forteto). Il ministero dello Sviluppo Economico non è tuttavia competente su questi temi, tanto che gli ispet-

Le tappe

1 La condanna del Consiglio

Nella relazione finale della commissione regionale d'inchiesta una durissima condanna bipartisan: «Gli abusi erano la norma»

2 L'appello al governo

Gli stessi consiglieri della commissione avevano chiesto e ottenuto l'ispezione ministeriale al centro di Vicchio

3 Il processo il 4 ottobre

Il fondatore del Forteto Fiesoli e altri 22 sono accusati di violenza sessuale

grave» commentava uno dei due ispettori, il 28 maggio, a margine dell'audizione che si tenne nella sede fiorentina del ministero, in via Porta Rossa. Ma aggiunse allora: «Resta tutto da dimostrare». Fu tuttavia significativo un suo commento: «Al Forteto — disse — ci sono confini molto confusi tra la comunità e la cooperativa».

«Quella degli ispettori è una richiesta più che plausibile — commenta Stefano Mugnai, Pdl, presidente della commissione regionale d'inchiesta sul Forteto — un po' alla volta verrà fatta giustizia su una storia trentennale di abusi, di coperture politiche, di regole non rispettate. Una tragica storia di potere e di violenze sui più deboli nella rossa Toscana. Che deve essere raccontata fino in fondo». Il vice presidente Paolo Bambagioni, Pd, commenta: «Il commissariamento è la via giusta per salvare l'azienda e fare chiarezza».

Giulio Gori

Comin Fiorentino 17 agosto 2013

IL CASO 'SCOTTANTE'

ANCHE LE IENE IN MUGELLO
L'INCHIESTA SUGLI ABUSI NELLA COMUNITÀ
MUGELLANA HA RICHIAMATO ANCHE
LA TROUPE DE "LE IENE" DI ITALIA UNO

«Serve una svolta per la coop del Forteto»

Conclusa l'ispezione, chiesto il commissariamento. Il cda si oppone, convocata un'assemblea

NELLA PAUSA fisiologica tra la fine dell'udienza preliminare e l'inizio del processo a carico del "profeta" Rodolfo Fiesoli e altri 22 "fedelissimi", per violenze che sarebbero state inflitte agli ospiti — anche minori — della comunità, un altro fulmine squarcia l'apparente quiete in cui galleggia il Forteto. I commissari del ministero hanno terminato la loro ispezione, durata 4 mesi, e hanno tirato le somme. La conclusione è quella che auspicavano in molti, ad eccezione però del gruppo rimasto vicino a Fiesoli e al suo braccio destro Luigi Goffredi: richiesta di commissariamento per la cooperativa che dà lavoro a circa cento persone, oltre all'indotto. In parole povere, azzeramento dell'attuale cda — eletto dopo la scadenza del precedente, nel quale figuravano diversi indagati — e palla a un soggetto terzo, scelto da Roma.

I VERTICI della cooperativa non ci stanno. Con una nota annunciano di aver convocato un'assemblea dei soci (il 23 agosto) «per sottoporre al loro esame il contenuto della relazione e approvare le controdeduzioni da inviare al Ministero che dovrà esprimersi sulla proposta di commissariamento avanzata dagli ispettori». Per il cda del Forteto, quella del commissariamento è una richiesta «assolutamente sproporzionata e sicuramente infondata»: come «pignorare la casa a chi non paga una multa per divieto di sosta». «A fronte di valutazioni generali assolutamente positive sono stati infatti espressi rilievi puramente amministrativi di scarso peso — proseguono gli amministratori —. I rilievi posti alla base della proposta di commissariamento sono tutti marginali. Fra questi c'è ad esempio la critica della scelta della



Sopra una manifestazione in Mugello delle vittime del Forteto e a fianco Rodolfo Fiesoli rinviato a giudizio per il caso giudiziario

IL PROCESSO Il quattro ottobre la prima udienza

Comincerà il 4 ottobre, a Firenze, il processo al fondatore della comunità, Rodolfo Fiesoli, accusato di violenze sessuali su minori, e agli altri 22 imputati, che dovranno rispondere di maltrattamenti: così ha deciso il gip Anna Liguori. La Regione Toscana e il comune di Borgo San Lorenzo si sono costituiti parte civile.

cooperativa di corrispondere a tutti i soci lavoratori lo stesso salario, al pari degli altri dipendenti, applicando il contratto collettivo di categoria vigente; oppure la necessità di modificare la registrazione in una diversa sezione dell'Albo delle Cooperative». «Non abbiamo niente da nascondere e non abbiamo niente da temere — dice il presidente Stefano Morozzi —. Abbiamo deciso di convocare l'assemblea, com'è dovere degli amministratori, per informarli su questi avvenimenti e sugli esiti dell'ispezione ministeriale, nella massima trasparenza. I rilievi espressi dagli ispettori saranno esaminati approfonditamente e sicuramente risolti da parte del nuovo consiglio di am-

HANNO DETTO

Stefano Morozzi

Per il nuovo presidente del cda del Forteto «non si può far riferimento al clima pesante: quei fatti sono attribuiti a persone non più soci della cooperativa»

Sergio Pietraccio

Il leader delle vittime: «I soci dissidenti hanno appreso dalla stampa, e non dall'azienda, la convocazione dell'assemblea: sono ritenuti soci di serie Z»

ministrazione della cooperativa. Si tratta di rilievi che in quantità e in qualità non giustificano nemmeno una semplice diffida. Una proposta di tale gravità deve fondarsi su precise rilevazioni oggettive di gravissime violazioni, e non può in alcun modo far riferimento ad un generico 'clima' pesante che graverebbe attorno alla coop per avvenimenti attribuiti a persone non più soci della cooperativa. Peraltro non sarebbe neppure nelle disponibilità di un eventuale commissario mutare questo clima. Faremo valere questa nostra posizione in tutte le sedi più opportune e ci opporremo alla proposta degli ispettori. In gioco c'è il futuro di un'importante realtà agroindustriale».

stefano brogioni

LE VITTIME

«Chi non sta con Fiesoli neppure avvertito»

SOCI SPACCATI, al Forteto: da una parte i "fedelissimi", ancora vicini a Fiesoli e ostili all'idea del commissariamento, dall'altra i soci che fanno parte anche dall'associazione vittime del Forteto, quelli che, come si legge in una nota del presidente Sergio Pietraccio, «apprendono con soddisfazione la notizia della richiesta inoltrata dagli ispettori al Ministero del Lavoro».

«Dopo la commissione d'inchiesta Regionale e il procedimento penale in corso presso il tribunale di Firenze, un altro pezzetto dello Stato apporta un ulteriore tassello per far luce a tutto tondo su il sistema Forteto. Riteniamo che questa sia la giusta direzione per salvaguardare il lavoro, per evitare che gli imputati si facciano affondare con la nave. Il senso di responsabilità che ostentano è solo di facciata, il vero interesse dell'azienda lo farebbero ammettendo qual'è stata la vera realtà che, loro malgrado, alcuni di loro hanno vissuto dentro il Forteto». Ma c'è polemica, sulle modalità di rappresentanza e di convocazione dell'assemblea dei soci. «Precisiamo che non è vero che tutti i soci si sono opposti, come non fu vero quando ci fu la carcerazione di Fiesoli che tutti i soci solidarizzavano con la guida spirituale. Si sottolinea che questi sono i soci seguaci di Fiesoli e per la maggior parte imputati. E' con rammarico che i soci dissidenti apprendono dalla stampa, anziché dalla dirigenza dell'azienda, la notizia che per il 23 agosto è indetta un'assemblea urgente presso la cooperativa. Anche in questo modus operandi risulta evidente che per il cda del Forteto queste persone che hanno denunciato continuamente ad essere considerate, oltre che vigliacchi e traditori, anche soci di serie Z».

LE REAZIONI PER BAMBAGIONI E' NECESSARIA «UN'INTERRUZIONE TRA IL VECCHIO E IL NUOVO»

Mugnai: «Ora raccontiamo questa storia fino in fondo»



DONZELLI Consigliere regionale Fratelli d'Italia

«LA RICHIESTA di commissariamento? Alla luce di quanto appreso in commissione è una richiesta più che plausibile», esordisce il presidente della commissione regionale d'inchiesta Stefano Mugnai.

«Un po' alla volta — prosegue il consigliere regionale Pdl — verrà fatta giustizia su una storia trentennale di abusi, di coperture politiche, di regole non rispettate. Una tragica storia di potere e di violenze sui più deboli nella rossa Toscana, una storia che deve essere raccontata fino in fondo». E' certo che quella del commissariamento sia la strada giusta da percorrere anche il vicepresidente della commissione d'inchiesta, Paolo Bambagioni (Pd): «Un'interruzione tra il vecchio e il nuo-

vo — sottolinea Bambagioni — può essere un bene per chi ci lavora». Non a caso, anche la relazione della commissione si concludeva con un'indicazione verso questa

FUI SODDISFATTI

Donzelli: «Adesso arrivi un soggetto realmente esterno»

direzione.

«Siamo soddisfatti di aver permesso un risultato così importante per i diritti dei lavoratori, per la tutela delle vittime e per la salvaguardia della realtà economica mugellana. Adesso il Governo commissari subito con un sogget-

to realmente esterno, non ci fidiamo delle centrali delle cooperative locali che fino ad oggi hanno omesso interventi», dice Giovanni Donzelli a nome del gruppo regionale di Fratelli d'Italia che attraverso una propria mozione firmata anche dai colleghi di partito Paolo Marcheschi e Marina Staccioli aveva fatto partire la richiesta al Governo degli ispettori al Forteto.

L'ispezione ministeriale era cominciata ad aprile. «Eravamo sereni che ispettori terzi non avrebbero potuto scegliere diversamente — aggiunge Donzelli — a questo punto chiediamo anche una riflessione sul ruolo di sindacati e centrali di cooperative che in questi anni hanno nel migliore dei casi non visto».

12 agosto 2013

MARRADI

Notte delle streghe Mistero e tradizione

A Marradi le streghe si festeggiano la notte di sabato 17 agosto. Alle 18 apre lo stand gastronomico «Antro della Strega» e dalle 20 sono in programma spettacoli itineranti di artisti di strada. La rievocazione storica inizia alle 22,30, fino a mezzanotte, quando sarà acceso il rogo sul greto del fiume Lamone. A mezzanotte e mezza premiazione della strega del Borgo con tanta musica.

24 GIORNO E NOTTE FIRENZE



Firenzuola
Fino al 18 agosto
alle 18



Classici del teatro greco al cimitero germanico

Uno dei grandi classici del teatro greco, la trilogia dell'Orestea di Eschilo, sarà messa in scena al cimitero militare germanico del Passo della Futa a cura di Archivio Zeta.

2

Una giornata tutta dedicata al poeta Dino Campana

La scoperta di due scritti inediti dell'autore dei Canti Orfici è il tema centrale dell'omaggio di quest'anno del Centro studi campaniani. Marradi dedica ancora una volta una giornata a Dino Campana, nel 128° anniversario della nascita.

Marradi, via Castelnaudary 5
Martedì 20 agosto
Alle 21

Nazione 15 agosto 2013

Gli evasori non prosperano Il comune recupera 5 milioni

di RICCARDO BENVENUTI

IN UN PERIODO nel quale le finanze statali si dimostrano decisamente matrigne per gli enti locali di tutta Italia, ogni nuova entrata viene vista molto positivamente dagli amministratori. Doppia-mente se, come nel caso che riguarda Dicomano, l'entrata sup-plementare è il risultato di un'azione antievasione portata avanti dagli uffici comunali in ma-teria di rendite catastali degli ex fabbricati rurali. Un decreto mini-steriale del 19 luglio scorso, infat-ti, ha disposto l'erogazione, in ac-conto, del contributo spettante ai comuni per il 2012, per la partici-pazione al contrasto all'evasione fiscale e contributiva. Fra i 440 co-muni italiani c'è anche Dicomano.

L'ASSESSORE ALLE FINANZE
«Un risultato importante
La direzione giusta è questa:
pagare tutti così si paga meno»

no con recupero di imposte evase per 5.296,87 euro, importo che po-ne il comune della Valdiseve al 5° posto in provincia, dietro a Fi-renze (44.229,94), Montespertoli (15.032,99), Bagno a Ripoli (12.778,85), e Sesto Fiorentino (6.299,64). «Un risultato impor-tante che premia il lavoro svolto dall'ufficio tributi del nostro co-mune» afferma l'assessore ai tribu-ti Alessio Poggiali.
«Seppure non si parli di cifre esor-bitanti vale la pena rimarcare tale risultato: questo progetto di recu-



SAN PIERO L'agonia asciutta della Carza
Flash mob per un torrente che muore

IRONIA AMARA quella del co-mitato Carza Viva che, con un flash mob davvero speciale, ha chiesto il rispetto degli impegni presi ed interventi definitivi per il corso d'acqua che bagna San Piero. «Regione Toscana e Pro-vincia avevano assicurato a noi, al sindaco ed al presidente dell'Oal che Publacqua avreb-be iniziato e finito i lavori pri-ma di questa estate, così da per-

mettere fin da ora il riporto di 130 litri/secondo di acqua della Carza che ritornava in Carza. Il comitato Carza Viva non ha niente contro le autorità locali, provinciali e regionali, ma se le istituzioni politiche sopra elen-cate, non capiscono e di conse-guenza non agiscono urgen-temente contro questo disastro, d'ora in poi saranno abbandona-ti alle loro inefficienze».

pero dell'evasione fiscale deve es-sere inquadrato inoltre in un'otti-ca più ampia, poiché nel corso de-gli ultimi anni è stato svolto un la-voro importante in questa direzio-ne, sia sul versante del recupero della Tarsu che dell'Ici/Imu, con risultati significativi». Ma Dico-mano: sono in corso d'opera ulte-riori novità per combattere l'eva-sione fiscale. «Abbiamo aderito — prosegue Poggiali — al proget-

to Tosca, promosso dalla Regio-ne, per rafforzare l'azione in que-sto settore, convinti che la direzio-ne giusta sia quella del 'pagare tut-ti-pagare meno'. E' doveroso per-seguire chi non paga le tasse, per-ché danneggi la collettività e pre-giudica l'erogazione di importan-ti servizi. Più crescerà il recupero dell'evasione fiscale e con più for-za riusciremo a riaffermare un principio di legalità».

BORGO

La Festa è un vero flop Francini deluso «Va rinnovata»

DAVVERO una bella «Fiera di San Lorenzo» ... nella piazza del Mercato che doveva essere piena di ambulanti — oltre sessanta — per la «Fiera» in occasione della ricorrenza del patrono di Borgo San Lorenzo, di banchi ce n'era uno, uno soltanto. E tutto intorno il vuoto, desolante. Uno spettacolo inatteso, che ha lasciato di stucco i borghigiani. Anche il Comune è rimasto sorpreso.

«Proprio non ce l'attendevamo — dice l'assessore al commercio Paolo Francini — e ci siamo chiesti perché. Può darsi che gli ambulanti abbiano fatto scelte commerciali diverse, visto che il sabato ci sono numerosi mercati, due al mattino, a Barberino e Dicomano, due nel pomeriggio, a San Piero e Rufina. E' stata una coincidenza sfortunata». Ma Francini riconosce che qualcosa andrà rivisto: «La festa del patrono è un evento importante e occorre un ripensamento delle varie manifestazioni, discutendo anche col Comitato su come fare a rivalutazione questa giornata. Perché quello che è accaduto con la Fiera è sicuramente spiacevole. In passato magari il 10 agosto c'era meno gente. Ora cambiano gli stili di vacanza, e conviene ripensare alla formula della festa di San Lorenzo».

Paolo Guidotti

VICCHIO INAUGURAZIONE A SETTEMBRE

Il sentiero per Beato Angelico Passeggiata a casa dell'artista

CON un'escursione fissata per domenica primo settembre verrà inaugurato il «Sentiero del Beato Angelico», nel comune di Vicchio. L'iniziativa è promossa da Comune, Società della Salute Mugello, Gruppo escursionistico vicchiese (Gev) e Pro Loco Vicchio, oltre alla sezione soci Coop, e si inserisce nel programma «Stili di vita-Guadagnare salute». Il programma promuove «la cultura del 'benessere' con scelte salutari e comportamenti adeguati per prevenire malattie legate a stili di vita scorretti» e «favorire la consapevolezza che l'attività fisica e il benessere

psicofisico sono fattori di prevenzione delle malattie cardio-vascolari e muscolo-scheletriche, metaboliche e psichiche». Il «Sentiero del Beato Angelico», adatto anche alle famiglie, collega il centro di Vicchio con la casa natale del Beato Angelico in località Moriano attraversando vallate e colline caratteristiche del territorio». Ritrovo alle 9 da piazza Giotto, con arrivo alla casa natale dell'artista alle 10,30, dove si terrà la presentazione del sentiero con i rappresentanti del Comunale e del Gev.

N.d.R.

Nipote 15 pt 2/13

FRESCHI ITINERARI D'ESTATE: BOSCHI E RIFUGI IN PIETRA

Vieni, c'è una casa nel bosco Tutto il verde del Mugello

CHI CERCA un Ferragosto «fresco» e verde si diriga verso il Mugello.

Anzi, verso l'Alto Mugello. La parte nord della provincia di Firenze offre infatti luoghi davvero piacevoli a chi cerca buon clima, silenzio e tanta tranquillità. Arricchiti da strutture e servizi: una rete di sentieri ben tenuti e ben segnalati, punti panoramici attrezzati, e perfino alcuni rifugi e bivacchi che accolgono l'escursionista che si trovi a percorrere i boschi e i percorsi montani.

Il merito — una volta tanto — va alla vecchia Comunità montana del Mugello (ora trasformata in Unione montana dei Comuni) che ha attuato un programma di recupero e di valorizzazione dell'area demaniale Giogo-Casaglia, tra i comuni di Scarperia, Firenzuola, Borgo San Lorenzo e Palazzuolo.

COSÌ NEGLI anni sono sorte tante «casette nel bosco», in pietra. Sono i cosiddetti bivacchi, luoghi sempre aperti e disponibili, dotati di stufa e camino, legna da ardere, una griglia esterna, tavoli, ed anche letti a castello — privi di materasso — per chi voglia pernottare nel silenzio e nella solitudine del bosco. Gratuitamente, se c'è posto (solitamente i posti letto so-

no tra quattro e sei). Talvolta i bivacchi sono realizzati nei pressi dei rifugi, strutture più ampie, da-

EFFETTO-BIVACCO

**Viaggi verso l'aria buona
tra grigliate e silenzi
Un angolo di paradiso**

te in concessione ad associazioni o scout.

E' il caso di Castellonchio, sopra Grezzano, di Valdicioli e i Diac-

ci — il rifugio dei Diacci invece è chiuso—. Nei pressi del passo della Sambuca troviamo il bivacco di Ca' di Cicci, mentre a I Piani il bivacco, delizioso, si raggiunge facilmente dopo aver oltrepassato Prato all'Albero, altra meta frequentissima da mugellani, fiorentini e romagnoli alla ricerca di fresco e aria buona — dotata tra l'altro di zona per fare in sicurezza ampie grigliate—. E chi vuol distendersi basta si fermi alla rinomata Fonte dell'Alpe, nei pressi del passo della Colla, fonte alla quale vanno ad attingere in tanti, oppure recarsi a Moscheta, altro paradiso naturalistico, dal quale partono numerose escursioni una più bella dell'altra.

LE GIORNATE nel verde dell'Alto Mugello son tranquille, ma non ci si annoia: chi ama camminare ha solo l'imbarazzo della scelta con tanti sentieri, spesso completamente ombreggiati perché si snodano sotto i boschi di faggi e conifere. E chi vuol darsi al completo riposo, si porta dietro attrezzatura da picnic, sdraio e coperta. In distensione totale.

L'elenco completo dei rifugi e dei bivacchi, ed anche le tante opportunità offerte ai turisti che vengono in Mugello si trovano sul sito www.mugellotoscana.it.

Paolo Guidotti

MARRADI IN FESTA

**Dino Campana
Poesie in musica**

IL MUGELLO si prepara anche all'omaggio a Dino Campana nel 128° anniversario della sua nascita.

Martedì 20 agosto alle 21 al Centro Studi Campaniani il presidente Mirna Gentilini presenterà il libro di Paolo Maccari, «Il poeta sotto esame», con due inediti. Seguirà «Dino, Dioniso teppista», poesie di Campana in musica, il complesso musicale marradese Cafè Chantant.

Neve 14 agosto 2013

I lupi sono tornati, paura a Siena e Grosseto

“Troppe stragi chiudiamo gli allevamenti”

Dopo gli attacchi c'è chi invoca la taglia. Enti locali e Lav: specie protetta

GERARDO ADINOLFI

«O i lupi, o le nostre pecore». Suona come un ultimatum quello degli allevatori toscani. Un grido di disperazione rivolto alle istituzioni per «sentirsi meno soli». Dall'Amiata alla provincia senese, da Volterra alla Lunigiana secondo le associazioni di categoria sono decine ogni settimana, centinaia all'anno gli attacchi di lupi, ibridi (incroci tra lupo e cane) e cani randagi contro i greggi dei pastori toscani. Pecore sbranate, allevamenti dimezzati e costretti a chiudere. «Avevo un gregge di 50 pecore - racconta Mario Mori, allevatore di Palazzone a San Casciano dei Bagni (Siena) - ora sono costretto a chiudere perdendo tutto l'investimento iniziale di 200 mila euro». In poco più di un anno i lupi hanno assalito più volte il gregge di Mori uccidendo anche una Chianina. Le ultime tre pecore sono state sbranate lunedì mattina dopo solo poche settimane da un precedente attacco.

«Portatemi un lupo, vivo o morto», ripete Mori che rilancia la taglia di 1.000 euro che aveva annunciato a fine luglio - mi prendo tutte le mie responsabilità, già so che pende sul mio capo una denuncia per istigazione a delinquere ma non mi importa».

Gli allevatori del senese, ma anche quelli del grossetano e del pisano sono esasperati. «Sabato scorso, sempre a Palazzone, i lupi si sono spinti fino alle porte del centro abitato attaccando un gregge di pecore in pieno giorno. «Ho visto le pecore correre verso di me - racconta Clau-



I punti



I LUPI

In Toscana vivono tra i 250 e i 300 lupi, soprattutto nelle province di Pisa, Siena e Grosseto. Tanti anche gli ibridi cane-lupo



LA TAGLIA

«Mille euro a chi mi porta un lupo vivo o morto», dice l'allevatore Mario Mori (in foto) che ha perso il gregge



LE VITTIME

Sotto attacco sono soprattutto le pecore al pascolo. Ma anche lepri, mucche e un asino



Coldiretti: sono già fallite 200 aziende
A Roccalbenga esposta la carcassa del predatore

dio Nardi, responsabile dell'allevamento a Stabbiano di Sotto - una aveva un lupo adulto aggrappato sulla schiena. Ho subito afferrato una pala minacciando l'animale che si è allontanato senza correre».

«In provincia di Grosseto in dieci anni sono chiusi 200 allevamenti - spiega Franco Fazzi della Coldiretti - soprattutto nella zona collinare e pedemontana». A Roccalbenga, il 19 marzo, una carcassa di lupo è stata esposta per protesta in piazza fuori dal Comune. «Tra pecoraie e lupi - dicono gli allevatori - quelli protetti sono i lupi». Accuse respinte in pieno dalle associazioni ambientaliste: «Non tutti so-

Gli animalisti protestano: in molti casi si tratta di randagi o degli stessi pastori

no attacchi di lupi - dice Giacomo Bottinelli, responsabile grossetano della Lav - in molti casi si tratta di attacchi di cani randagi o dei cani degli allevatori stessi».

In Toscana, secondo una stima degli esperti, ci sono 250-300 esemplari di lupo: «Negli ultimi anni - dice Duccio Berzi, del Centro per lo studio e la documentazione sul lupo - si è assistito ad un'espansione della specie dalla montagna alle zone rurali dove ci sono i pascoli. Da qui l'aumento degli attacchi».

Per tutelare gli allevamenti la Provincia di Grosseto ha avviato due progetti regionali acquistando 80 dissuasori acustici e

“Per dieci ore ho vegliato l'agnellino azzannato”

L'ASSALTO è avvenuto durante la notte nel Mugello. Il predatore, forse un lupo, forse un ibrido (incrocio tra lupo e cane), è riuscito a entrare nel recinto dove l'allevatore custodiva il suo gregge. Il pastore sente i rumori, il belare impaurito delle pecore e corre fuori, verso i suoi animali. A terra, tra il gregge sparpagliatosi sui lati del recinto, solo un piccolo agnellino nato da poche settimane. «Ma non era ancora morto - racconta il pastore a Coldiretti - ho dovuto vegliarlo per 10 ore in attesa dell'arrivo del veterinario». Secondo la legge, infatti, il compito di sopprimere un esemplare azzannato ma non ancora deceduto spetta al veterinario. Arrivato, però, solo al mattino dopo l'aggressione.



Allarme per i lupi

Per tutta la notte il pastore ha coccolato l'agnellino in agonia: «Era importante - ha raccontato - per la mia piccola economia agricola». Vitellini piccoli, lepri, bovini e addirittura un asino. Sono le aggressioni denunciate dagli allevatori di tutta la Toscana. Nel pratese, sui monti della Calvana, un pastore nelle scorse settimane ha trovato una vacca di 600 chilogrammi completamente sventrata. «Il lupo è stato inserito nei nostri boschi per riequilibrare il fenomeno della proliferazione degli ungulati - dice Tullio Marcelli, presidente di Coldiretti Toscana - ma di questo passo distruggeranno una delle economie più importanti della Toscana. Quella agricola».

(g.ad.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

tre impianti di recinzione per 9 aziende del territorio. «E con il progetto Medwolf - spiega il responsabile Claudio Galli - metteremo a disposizione degli allevatori recinzioni elettrificate e cani da guardia». «Il lupo è rigorosamente una specie protetta - spiega Anna Maria Berti, assessore all'agricoltura e caccia della provincia di Siena - per questo si può solo prevenire e difendersi dagli attacchi. In tutto il territorio gli allevatori possono accedere ai contributi della Regione e ai risarcimenti per i capi persi». Agli allevatori, però, non piacciono recinzioni e limiti per il pascolo. «Come si possono recintare 50 ettari - dice Mario Mori - con recinzioni alte 2 metri?».

«In Maremma per la produzione del Pecorino Toscano dopo le pecore devono essere allevate nei pascoli - continua Fazzi della Coldiretti di Grosseto - non si può tenerle nel recinto». E per ogni danno il danno economico per gli allevatori parte da un minimo di 200 euro. «Nel periodo di maggior produzione - spiega Bartolomeo Carta, che gestisce un allevamento a Volterra con 500 pecore - ho perso 100 litri di latte al giorno». I lupi attaccano 3-4 capi alla volta ma «le altre pecore impaurite non ne producono più anche per mesi». E smaltire le carcasse costa. «Per tre capi si spendono 242 euro per l'inceneritore più 50 per la visita del veterinario dell'Asl - spiega Carta - fosse stato possibile chiudere avremmo già chiuso tutti. Ma nel corso degli anni ci siamo indebitati acquistando strumenti e macchine. E ora dobbiamo in qualche modo andare avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Repubblica Firenze 14 agosto 2013

Borgo San Lorenzo Il Comune ha cambiato la destinazione d'uso, la Regione può cercare un acqui-

Mega resort nell'ex ospedale

Luco, ora è in vendita: potrà diventare un albergo di lusso

BORGIO SAN LORENZO (Firenze) — L'ex ospedale di Luco di Mugello è in vendita. Ma per far sì che la Regione possa riuscire a trovare un compratore per l'enorme struttura di origini medievali, affinché un investitore privato lo possa trasformare in resort, il Comune di Borgo ha dovuto adottare gli strumenti urbanistici per il cambio di destinazione d'uso.

L'ultima tappa arriva dal Consiglio comunale borghigiano, che ha appena varato il primo «Puv» della Toscana: il Programma Unitario di Valorizzazione Territoriale è uno strumento istituito dalla Legge regionale 8/2012 «per consentire con procedure particolarmente celeri la gestione del patrimonio pubblico, attraverso anche varianti urbanistiche che ne determinano destinazioni d'uso capaci di attrarre investimenti privati». Con questo provvedimento, il Comune permetterà anche la vendita di un'area di un ettaro davanti all'edificio, che potrà essere usata come parcheggio di un eventuale futuro resort.

La messa in vendita è l'ultima speranza per cercare di recuperare l'ex ospedale, ormai pericolante, che negli ultimi anni è stato al centro di moltissimi progetti, puntualmente naufragati. L'edificio, risalente al 1086, è stato per secoli uno tra i più eleganti monasteri delle suore camaldolesi provenienti dall'aristocrazia fiorentina. Nel 1871 fu trasformato in ospedale, e tale è rimasto fino al 1989, quando fu sostituito

dal nuovo ospedale del Mugello inaugurato a Borgo San Lorenzo. Da allora, di idee per il recupero della struttura ne sono circolate molte, forse troppe. L'unico progetto che davvero sembrava potesse far risorgere l'edificio fu l'accordo raggiunto nel 2004 tra Regione, Comune e Università di Firenze per realizzarci un distacco della facoltà di Agraria, un dipartimento di zootecnia.

Nel 2007, la Regione, con questo obiettivo, investì due milioni e quattrocentomila euro per acquistare dall'Asl l'ex ospedale.

Ma due anni dopo al rettore dell'ateneo fiorentino «si accorsero» che una legge (del 2006) impediva di aprire nuo-

ve succursali al di fuori del Comune di residenza dell'Università, ovvero Firenze. Un pasticcio che sollevò polemiche tra il sindaco di Borgo, Giovanni Bettarini e l'assessore regionale Giuseppe Bertolucci da una parte e l'allora rettore Augusto Marinelli dall'altra.

A Borgo, per cercare di uscire dalle sabbie mobili del caso Luco, provarono la carta del concorso di idee. Due anni fa, arrivarono proposte di ogni tipo: dal convitto per studenti alla scuola di cucina, dalla clinica per anziani fino al centro di promozione gastronomica. Ma mancava qualcuno pronto a metterci i soldi e tutto naufragò nuovamente. E l'unica carta da giocare rimase la vendita.

L'antica struttura, architettonicamente splendida, si sviluppa su un'area di quattromila metri quadri e ben si presta a una destinazione alberghiera di alto livello. A oggi, però, i costi per la ristrutturazione sono stimati in almeno sette milioni di euro. Ma la speranza è che, grazie ai bellissimi boschi degli appennini e a quel grande vetture turistico che è l'autodromo del Mugello (il cui ingresso è solo a tre chilometri di strada), un privato o un pool decidano di trasformare l'ex ospedale in un resort. Come sta tentando di fare l'argentino Alfredo Mauricio Lowenstein con la villa medicea di Cafaggiolo.

Giulio Gori

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comun Fiorentino 14 aprile 2013

BORGIO SAN LORENZO LE OPPOSIZIONI VOGLIONO CHIAREZZA SUL VIAGGIO

Bettarini a Cuba con i soldi pubblici

Il sindaco si difende: «Non è stato speso un euro dal Comune»

QUELLA "gita esotica a spese dei cittadini" non è andata giù alle opposizioni borghigiane: di recente il sindaco Giovanni Bettarini si è recato a Cuba, e le liste civiche Libero Mugello e Per Borgo ne hanno chiesto subito conto. Domandando se il viaggio era per conto del Gal-Start, la società pubblico-privata presieduta dal sindaco di Borgo San Lorenzo o se c'entrasse qualcosa la Fondazione promossa da Publiacqua.

E in consiglio comunale Bettarini ha risposto. «Non è stato speso un euro del comune — ha premesso —. E spero di non essere interrogato su qualsiasi attività che svolgo nella mia esistenza». Dopo aver chiarito che il Gal-Start non c'entra nulla col viaggio cubano — come presidente del Gal si è recato un paio di volte in Armenia e alcune volte a Bruxelles —,

PERPLESSIA

Il sindaco non rivela la composizione della delegazione di cui faceva parte Ballabio: «Risposta reticente»

Bettarini ha detto che si è trattato di una missione alla quale hanno partecipato Comune e Provincia di Firenze oltre alla Water Right Foundation che gestisce il centesimo a metro cubo che Publiacqua si era impegnata a versare per progetti di cooperazione. «Abbiamo esaminato — ha detto il sindaco — con rappresentanti delle Nazioni Unite e della città dell'Avana ipotesi progettuali».

MOLTO critiche le opposizioni: «Aviamo chiesto notizie su costi e parteci-

panti al viaggio ma il sindaco non ha dato una risposta», nota Giacomo Bagni di Per Borgo. Nella comitiva pare vi fosse anche l'assessore di San Piero Giovanni — che però il viaggio se lo sarebbe pagato di tasca propria —. Ma Bettarini non ha rivelato chi componesse la delegazione e se vi fossero rappresentanti anche del comune di Firenze o assessori provinciali.

«Risposta reticente — nota Piera Ballabio di Libero Mugello —. Dice che non ha speso soldi del Comune, ma sono comunque soldi pubblici. Ed è grave scoprire che Publiacqua dopo aver sbandierato di devolvere un centesimo per la cooperazione internazionale, ha invece versato solo un terzo. Con una quota che se ne va in viaggi di delegazioni formate da politici».

Paolo Guidotti

Armenia 14 agosto 2013

Niente Imu a settembre, poi la Service tax

Trovati i 2 miliardi per compensare i Comuni. Cabina di regia dopo il 23 agosto

ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — Prende forma la road map di Enrico Letta per sbrogliare il nodo Imu. Il premier, appena rientrato dall'Azerbaijan, si è tuffato nel lavoro per preparare gli appuntamenti da qui a fine mese. E quello della tassa sulla casa è in cima alla lista. Con una novità: è ormai deciso che la rata di settembre sulla prima abitazione non sarà fatta pagare, mentre per quella di dicembre è corsa contro il tempo.

Letta rientrerà dal ponte di Ferragosto già lunedì. Il primo slot per convocare la cabina di regia sull'Imu è il 21 pomeriggio, quando tornerà da una visita a Vienna. Data non ancora confermata, con l'appuntamento che potrebbe slittare a subito dopo il Consiglio dei ministri del 23. È possibile dunque che fino al 23 sia Saccomanni a lavorare con i partiti, poi subentrerà Letta. La cabina di regia probabilmente non tratterà solo di Imu ma, come chiesto da Brunetta (Pdl) e Damiano (Pd), toccherà tutti i temi economici. Si punta a chiudere sull'Imu con un Cdm il 28 agosto. Già fissato informalmente ma con la possibilità di farlo slittare di uno o due giorni. Termine ultimo il 30, per lasciare almeno 24 ore di tempo per rendere operative le decisioni che saranno prese.

Al Tesoro intanto hanno trovato i 2 miliardi per allentare il patto di stabilità interno e compensare i comuni del mancato gettito della rata di giugno che il governo aveva appunto sospeso fino a settembre. Dunque è certo che la rata sulla prima casa del primo semestre 2013 non sarà pagata. Come conferma il sottosegretario Baretta: «Se il governo dura, la rata di settembre non verrà pagata e da dicembre l'ipotesi è di avere una nuova tassa». La scommessa è proprio questa. Far entrare in funzione la nuova tassa sulla casa entro fine anno in modo da non far pagare nemmeno la rata Imu del secondo semestre. Baretta conferma che potrebbe essere la Service Tax, anche se non è ancora deciso al 100%, e «dovrebbe essere più bassa della somma delle imposte che sostituirà, per questo l'idea è di stanziare altri 2 miliardi».

Ma restano le incognite. Primo, un ministro impegnato sul dossier definisce «una residua possibilità» che la nuova tassa entri in vigore già a dicembre. Secondo, non è

certo che il Tesoro trovi altri due miliardi per abolire anche la rata a dicembre. Terzo, al momento nel governo si dà per certo che tutte le tasse sulla casa, Imu compresa, confluiranno in una imposta municipale unica che conterrà tutti i balzelli esistenti (Imu, Tares etc.). Dovrebbe essere la Service Tax, ma la scelta non è ancora definitiva. Così come la portata: ad oggi tutte le tasse sulla casa valgono 40 miliardi. Spiega un ministro: «Se nel 2014 saremo a crescita zero l'importo resterà quello, se invece incrociamo la ripresa potremo tagliarlo e permettere ai sindaci di chiedere meno». Se vorranno, proprio sulla prima casa. Ecco servito, sperano a Palazzo Chigi, il compromesso con il Pdl.

13 agosto 2013

Rifiuti: un errore tornare a una tassa indifferenziata

Il governo si appresta a definire, con le ipotesi avanzate in questi giorni dal ministro dell'Economia Saccomanni, le scelte su Imu ed eventuale adozione di una "service tax" per i Comuni che potrebbe includere la tassa sui rifiuti. Se dovesse scegliere questa strada, farebbe un grande errore, le cui conseguenze si farebbero sentire subito sull'equilibrio economico finanziario dei gestori, sulla capacità di fare investimenti e sul processo di modernizzazione di questo importante servizio pubblico.

Da tempo il diritto comunitario ha introdotto il principio "chi inquina paga" secondo il quale il produttore dei rifiuti deve pagare il costo della gestione dei rifiuti da lui prodotti. Per questo motivo si stanno diffondendo in tutta Europa meccanismi di tariffazione puntuale, basata sul volume o sul peso dei reali rifiuti prodotti da ogni utente. L'Italia era fino a due anni fa all'avanguardia di queste esperienze avendo introdotto nel 1999 la tariffa parametrica al posto della tassa e avendo avviato numerose esperienze di tariffa puntuale abbinata

al diffondersi dei sistemi di raccolta porta a porta. In Toscana addirittura oltre due terzi della popolazione era passata a tariffa, con risultati buoni in termini di efficienza ed efficacia, di recupero di elusione, creazione di posti di lavoro. E' infatti evidente a tutti che pagare i propri rifiuti e non i propri metri quadri è il modo migliore per incentivare la riduzione dei rifiuti e la raccolta differenziata, in una logica di responsabilità.

La gestione dei rifiuti urbani non è un servizio indivisibile, lo potrebbe essere il solo spazzamento stradale, e non può, quindi, essere finanziato con una tassa finalizzata alla copertura di servizi indivisibili, cioè non imputabili al singolo utente, quali l'illuminazione pubblica, manutenzione strade o l'anagrafe.

Inoltre, la riscossione delle tariffe dell'utente da parte del gestore promuove l'industrializzazione del settore, l'autonomia e responsabilità finanziaria dei gestori, superando la logica della finanza derivata, che costringerebbe i gestori a dipendere

dai pagamenti delle pubbliche amministrazioni, molte delle quali versano in stati di dissesto o pre-dissesto. Due anni "ipotesi" hanno già prodotto danni fra incertezze, conguagli, perdite di posti di lavoro e contenziosi. Tornare alla tassa sarebbe un passo indietro del sistema, e come più volte affermato il ministro dell'Ambiente Orlando sarebbe una misura contro le indicazioni europee e contro le politiche ambientali. E' quindi necessario che il governo si chiarisca e consenta ad enti locali e soprattutto Ato, di continuare ad applicare le tariffe riscosse dal gestore, passando gradualmente alla tariffa puntuale.

Altrimenti per gran parte d'Italia e per Toscana in particolare con i tre affidamenti di Ambito che sono in via di definizione si porrebbero problemi seri, tornando indietro su un'esperienza positiva e avanzata nel quadro italiano. Mi auguro che la Regione e i Comuni toscani difendano questa esperienza avanzata e impediscano un ritorno indietro del sistema.

Alfredo De Girolan

Timew 13 apr 2013

Il villaggio vacanze (ma senza mare)

di IVANA ZULIANI

Cassette color pastello, pontili di legno, lampioni «fioriti», piazzette con panchine sotto gli alberi o gli ombrelloni, ristoranti con i tavolini fuori. E famiglie a passeggio con una granita o un cono gelato in mano. I presupposti per un villaggio-vacanze di una località marina ci sono tutti. Peccato che qui di mare non ci sia traccia: ci si avventura tra i negozi, ci si tuffa in mezzo ad abiti, scarpe e accessori griffati, e si pescano supersconti. Ma di «villeggianti» è pieno, anche il pomeriggio di una domenica di metà agosto. Tra chi parte e chi torna dalle ferie, c'è chi si ferma l'outlet di Barberino di Mugello. Per comprare ma anche solo per fare una passeggiata, e poi se ci scappa anche l'affare meglio. Così lo shopping village si trasforma in un outlet beach (e poco



importa se invece del lungo mare ci si deve accontentare del lungo Sieve, che qui ha l'aspetto di un piccolo torrente seminasco da una foresta di cespugli).

«Il mare è troppo lontano e c'è troppa gente. Così siamo venuti qui per fare una girata, prendere un po' d'aria e un gelato. Le bambine si divertono» racconta Letizia mentre cerca di tenere a bada la nipotina e l'amichetta. Nella piazzetta un gruppo di ragazzini corre e gioca a nascondino, mentre i genitori entrano ed escono dai negozi, a turno. Andare all'outlet ad agosto è una gita in famiglia. Chiara, da Firenze, è qui con le figlie «per fare un passeggiata». Poi, se magari ci capita di com-

L'altra vacanza

Per chi al mare c'è già stato o non ci può andare. Per chi non vuole rimanere in città (almeno la domenica) ma non gli piace camminare in montagna o andare per laghi, ecco l'**alternativa**: passeggiare tra i negozi. Alla ricerca,

se capita, di un'**occasione**.

Le vie del megastore di Barberino sono **affollate**. Indatti Paolo, insieme alla piccola Giada, sta cercando la moglie tra la gente.

«Ci siamo persi» ammette



pare anche qualcosa, bene» dicono, ma non è il loro obiettivo della giornata. Al mare ci sono già state, il lago non piace troppo, «così ci restano solo gli outlet». Paolo, che porta sulle spalle la piccola Giada, sta cercando la moglie tra la gente. «Ci siamo persi» ammette. La bimba non sembra dispiaciuta di questa avventura fuori programma, osserva il panorama dall'alto con occhioni curiosi e mostra orgogliosa il suo unico acquisto: un salvadanaio rosa e bianco con sopra un dinosauro lilla. Sono andati a Mirabilandia e stanno tornando a casa, a Massa. Per fare una sosta e due passi, e pranzare al ristorante all'aperto, si sono fermati qui. «Ci fermiamo spesso agli outlet perché sono vicino alle uscite delle autostrade, per spezzare il viaggio». Sandro ha appena finito di gustarsi una granita seduto su una panchina all'ombra. Con lui ci sono moglie, suocera, e i due figli. Questo posto gli piace perché «sembra di stare fuori dal mondo, è piacevole e ci si rilassa». Guardandosi intorno sembra non sia l'unico a pensarlo. In piazza, sulle note di *New York New York* di Sinatra in filo diffusione, padroni portano a spasso Fido al guinzaglio, un gruppo di cinesi staziona a prendere fresco sotto un ombrellone per quasi tutto il pomeriggio, alcuni bimbi si sfidano a «Mario Kart», altri mangiano un gelato. Mentre giocano i loro passeggini vengono usati da mamma e papà come carrelli per portare le buste degli acquisti.

C'è chi è vestito da «struscio», abito in pizzo e tacchi, chi sfoggia un look da spiaggia, pantaloncini canotta e infradito, in queste stradine pulite e ordinate con le mattonelle in cotto e le aiuole di erba sintetica (ma i fiori sui lampioni in ferro battuto sono veri), sotto l'occhio delle telecamere e dei vigilantes. Un'adde-
detta alle pulizie raschia via con pa-

A spasso



Relax

Un tuffo tra abiti, scarpe e accessori firmati. Ma anche un luogo di svago tra ristoranti, gelaterie, giochi e pupazzi

zienza certolina un chewing-gum che si è appiccicato a un tombino e per terra non c'è una carta. Il bimbo appena nato di Alice ed Emiliano dorme beato nella carrozzina, mentre loro passeggiano con la figlia maggiore. «È ancora presto per andare al mare, lui è troppo piccolo. Ma invece di stare a casa abbiamo deciso di venire qui a fare un giro». Anche Alessandro e Valentina alle spiagge di Livorno, dove abitano,

hanno preferito Barberino. Hanno un bebè e una bimba di sei anni, Alice. «Se è brava le ho promesso che la porto da Pupa a comprare qualcosa per truccarsi» le sorride il papà. A lei, composta ed elegante come una signorina, brillano gli occhi. Daniela, con in braccio la figlia Elisa, sta aspettando un'amica: sono venute appo-

sta da Ravenna, hanno lasciato i rispettivi mariti all'autodromo e si sono concesse qualche ora di svago. «Mi piace, è diverso qui, si sta bene». L'altra volta è tornata a casa con la macchina piena di pacchi, ma oggi non ha ancora comprato nulla. «Speriamo entro fine giornata di trovare qualcosa. Se no avrò comunque fatto un giro all'aperto e respirato aria buona». Barbara ed Alessandro arrivano da Certaldo, in ferie ci sono già stati. «Facciamo un giretto» dicono. A guidarli per il villaggio è il figlio maggiore sei anni, che sta studiando la cartina dell'outlet come se fosse la mappa del tesoro. Destinazione: centro giochi. «E di là» annuncia. Tutta la famiglia lo segue nello spazio per bambini, con castelli, scivoli e tunnel colorati. Dopo mezz'ora con i figli nel parco giochi, tra ragazzini che si arrampicano e si rincorrono, babbo Alessandro è distrutto. «Si fatica più qui che in giro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni Fiorentini 13 Feb 2013

Ai Comuni le leve per ridurre o azzerare l'Imu

Ai sindaci aliquote, detrazioni, «service tax», super-Tares - Il Tesoro vincolerà i 2 miliardi alla riduzione di gett

Marco Mobili
ROMA

Assicurare due miliardi l'anno ai Comuni con un allentamento dei vicoli finanziari e introdurre una service tax in grado di garantire ai municipi una dote altrettanto cospicua. Conti alla mano vorrebbe dire, secondo il dossier presentato dal ministro dell'Economia Fabrizio Saccomanni, garantire un gettone complessivo di 4 miliardi ai sindaci con i quali manovrare su aliquote e detrazioni per arrivare anche ad azzerare l'Imu sull'abitazione principale. È la strada, al netto delle divergenze politiche interne alla maggioranza, che a Via XX settembre appare più percorribile e con il grado di efficienza maggiore, almeno secondo quanto si legge nell'ipotesi di intervento n. 8 del documento di revisione del prelievo sugli immobili.

Dai dati dell'Economia, inoltre, emerge che già nel 2012 sono stati più di 1.000 i sindaci che, pur utilizzando gli stretti margini di manovra (giuridica e finanziaria) che la disciplina Imu attualmente concede, hanno azzerato l'imposta sull'abitazione principale con l'aumento della detrazione (fino al massimo dell'imposta dovuta) o con la riduzione dell'aliquota (attualmente dal 4 al 2 per mille).

La proposta del Mef ha dalla sua il pregio che politicamente si allontana in misura equidistante dalle due ipotesi avanzate dai partiti di maggioranza in campagna elettorale: non prevede la cancellazione calata dall'alto dell'Imu (Pdl), non prevede la ri-

modulazione statale sulle detrazioni (Pd e Scelta civica). La parola e la gestione dell'imposta in questo modo resterebbe tutta nelle mani dei Comuni. Resta il dubbio che senza un vincolo preciso dello Stato i Comuni possano incassare i 2 miliardi dal bilancio pubblico senza poi intervenire per ridurre l'Imu. Ma qui potrebbe scattare il principio federalista di un'imposta sulla casa a completa gestione comunale: «vedo, pago, voto».

IL NODO CAPANNONI

Per finanziare la deducibilità dell'imposta dal reddito d'impresa possibile lo scambio con i sindaci sull'addizionale Irpef

Certo è che questa scelta obbliga ora il ministro Saccomanni e il Governo a confrontarsi su due tavoli: da una parte la cabina di regia con i rappresentanti della maggioranza per superare le enormi distanze che ancora separano chi vuole eliminare l'Imu sull'abitazione principale e chi vuole soltanto rimodularla; dall'altra parte i sindaci, che per voce dello stesso presidente dell'Anci, Piero Fassino, su queste pagine (si veda Il Sole 24 Ore di ieri), hanno chiesto da subito al Governo che l'Imu sia al 100% comunale e che i Comuni non perdano risorse.

Quando si parla di 100% dell'Imu ai Comuni c'è anche chi avanza l'ipotesi di cancellare la riserva statale sugli immobili di

categoria D (capannoni, opifici, alberghi, ecc.) e che vale quasi 4,7 miliardi di euro. Un'ipotesi non del tutto scartata dall'Economia e che ha trovato posto nel dossier Saccomanni al n. 6 e che ha il pregio di restituire l'intero gettito dell'Imu ai Comuni, offrendo loro un margine più ampio di manovrabilità delle aliquote da spingerli a ridurre il peso dell'Imu. Ma in questo caso andrebbe compensata la perdita di gettito da parte dello Stato. E qui scatterebbe il "trade off": a fronte della restituzione del gettito Imu sugli immobili produttivi del gruppo D, l'Erario si riprenderebbe l'addizionale comunale Irpef. Secondo gli stessi dati presentati dall'Economia nell'ipotesi n. 7 del dossier Saccomanni l'abolizione dell'addizionale comunale potrebbe valere 3,4 miliardi di euro.

Al di là dei numeri, va detto però che la strada per lo scambio, che trova più di un sostenitore all'interno della stessa compagine governativa, appare tutta in salita. Fassino proprio ieri ha sottolineato che i sindaci devono mantenere la titolarità dell'addizionale Irpef. Mentre lo stesso ministero ha evidenziato nella sua stessa ipotesi di intervento forti profili di criticità soprattutto nella fase transitoria.

E mentre la politica continua il suo anomalo referendum fiscale sull'Imu, i tecnici dell'Economia sono al lavoro: entro fine agosto dovrà essere definitivamente cancellata la rata di giugno e occorrono 2,4 miliardi di euro. E questa volta senza partite di giro.

COMMISSIONE UE

Bruxelles vigila: coperture certe e strutturali

Ufficialmente l'Unione europea osserva a distanza e con il massimo riserbo il dibattito in corso sulle modifiche all'Imu. Ma fonti europee osservano che è «una questione chiave per mostrare il continuo impegno alle riforme strutturali» e che «possono andar bene anche misure equivalenti». Restano cioè più che mai valide le raccomandazioni e le posizioni espresse da Bruxelles nelle settimane scorse. La linea di Bruxelles è chiara ed è riassumibile in questi termini: qualsiasi intervento deve avere «certezza di copertura» (tanto che è stata chiesta anche quella per i costi del rinvio in corso) e deve rispettare le raccomandazioni pubblicate a maggio dalla Commissione e adottate a giugno dal vertice dei leader. Per l'Italia: tassativo spostare la pressione fiscale dal lavoro a consumi e proprietà. Tornando al tema più controverso, l'Ue, com'è stato spiegato più volte, può accettare l'idea di una «rimodulazione» dell'Imu, ma non quella della sua abolizione. Così come ritiene che l'aumento dell'Iva sia indispensabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta dell'Economia

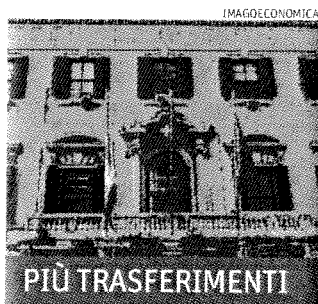
I tecnici al lavoro in questi giorni per mettere a punto un testo da confrontare con i partiti

Doppia trattativa

Cabina di regia con i partiti della maggioranza

Tavolo con i sindaci per illustrare la proposta

La proposta n. 8 del Mef

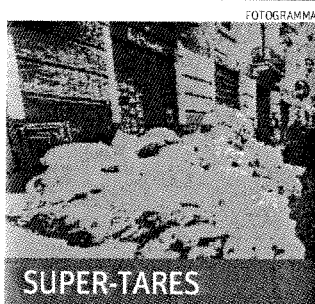


Risorse aggiuntive ai sindaci

La prima ipotesi di intervento delineata dalla proposta n. 8 contenuta nel dossier del ministero dell'Economia è quella di destinare 2 miliardi di risorse aggiuntive al fondo di solidarietà comunale (l'ex fondo perequativo del federalismo). I fondi aggiuntivi verrebbero usati per allentare i vincoli finanziari dei Comuni, lasciando a questi ultimi la possibilità, nell'esercizio della propria autonomia tributaria, di ridurre il prelievo Imu per l'abitazione principale e relative pertinenze fino all'azzeramento dell'imposta, attraverso la riduzione dell'aliquota di base pari allo 0,4 per cento. Nella stesura delle norme andrebbe poi specificato come tali risorse verranno ripartite tra i singoli municipi e introdotto un collegamento con i fabbisogni standard

LA DOTAZIONE

2 miliardi

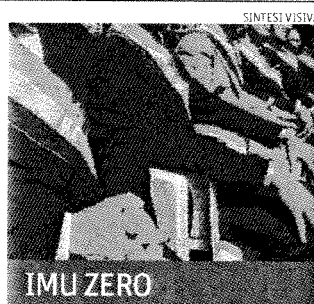


Service tax facoltativa

Per dare ulteriore autonomia finanziaria ai Comuni l'Economia suggerisce di aumentare la discrezionalità sul fronte del tributo rifiuti. Consentendo ai sindaci di introdurre una service tax per la copertura dei servizi indivisibili. In quest'ottica l'istituzione della service tax sui servizi indivisibili verrebbe demandata interamente ai sindaci, con la possibilità di graduare il livello di prelievo in funzione della riduzione dell'Imu, fino all'eventuale abolizione dell'imposta stessa sull'abitazione principale. L'autonomia lasciata ai Comuni potrebbe essere in parte temperata disponendo, ad esempio, la riduzione dell'aliquota standard per l'Imu sulle abitazioni principali o l'aumento delle relative detrazioni

IL GETTITO

2 miliardi



Più potere ai sindaci

In sostanza, grazie ai due strumenti illustrati nelle schede qui accanto, si consentirebbe ai Comuni di escludere l'applicazione dell'Imu sull'abitazione principale attraverso il semplice azzeramento dell'aliquota di base, anziché mediante l'elevazione dell'importo della detrazione, fino a concorrenza dell'imposta dovuta, come è, invece, attualmente previsto dal comma 10 dell'articolo 13 del Dl n. 201 del 2011. A tal proposito si deve ricordare che già nel 2012 i Comuni hanno utilizzato i margini di manovra previsti dalla legislazione vigente a loro disposizione in relazione all'abitazione principale. Sono circa 1.000 i Comuni che l'anno scorso hanno già azzerato l'Imu sull'abitazione principale

IL COSTO

4 miliardi

«Service tax» nelle mani dei sindac

IL DECRETO

ROMA La certezza per ora è solo una: a fine agosto, probabilmente il 28, il governo varerà un decreto per il superamento dell'Imu. La prima rata del 2013, quella di giugno finora solo sospesa (ad esclusione di case di lusso, immobili signorili, ville e castelli che l'hanno pagata e continueranno a pagarla), verrà definitivamente cancellata. Per il resto si vedrà. Il governo è orientato a presentare una proposta che vada a regime a partire da dicembre prossimo, ma non è escluso che alla fine - su pressione del Pdl - anche la rata di dicembre venga abbonata.

PATATA BOLLENTE AI SINDACI

Al di là del destino della rata di fine 2013 (scelta comunque non irrilevante né per i contribuenti, né per il recupero del gettito mancante), il problema vero è capire questa benedetta Imu come cambierà. Tra le nove proposte elaborate e rese pubbliche dal Ministero dell'Economia, quella che sembra avere più chance è la numero 8: ovvero la service tax, una tassa onnicomprensiva di tutti i servizi erogati dal Comune, quindi rifiuti, il-

**SPETTERÀ
AI PRIMI CITTADINI
DECIDERE
LA MODULAZIONE
DELLA TASSA
SULLA PRIMA CASA**

luminazione, sicurezza, pulizia, manutenzione (i cosiddetti servizi indivisibili). L'intenzione è quella di allentare il patto di Stabilità mettendo sul piatto 2 miliardi (la metà di quanto costerebbe l'abolizione totale dell'Imu per la prima casa) ma poi lasciare agli stessi Comuni la più ampia autonomia impositiva: saranno i sindaci, infatti, a decidere se far pesare di più la Tares o l'Imu, spetterà sempre ai sindaci decidere le aliquote, le detrazioni che tengono conto dei componenti del nucleo familiare (anziani, bambini, single), le esenzioni ed eventualmente l'azzeramento dell'imposta per la prima casa. Oggi i Comuni possono ridurre l'aliquota Imu (il livello più basso consentito è 0,2%), e solo manovrando la leva delle detrazioni si può arrivare ad esentare alcune fasce. Con la service tax, invece, i Comuni virtuosi, se lo ritengono opportuno politicamente e sostenibile finanziariamente, potrebbero direttamente azzerare l'aliquota base.

Ma la service tax chi la pagherebbe, il proprietario o l'inquilino? Le ipotesi non entrano in questi dettagli. La risposta logica però dovrebbe essere: entrambi. In quota parte, ovviamente. Il principio dovrebbe essere simile a quello che regola le spese di gestione dell'immobile, con le spese di manutenzione ordinaria in capo all'inquilino e quelle straordinarie in capo al

proprietario.

I CAPANNONI

Si va verso la deducibilità parziale dell'Imu dal reddito d'impresa per gli immobili strumentali. Secondo le stime dei tecnici del ministero dell'Economia la deducibilità al 50% dell'Imu dall'Ires e dall'Irpef eventualmente estesa anche all'Irap, costerebbe allo Stato 850 milioni di euro a regime. Dove recuperarli? Quasi certamente verranno sottoposti nuovamente a tassazione Irpef gli immobili sfitti.

LE ABITAZIONI DI LUSO

Le case di lusso, anche se abitazione principale, non rientrano nell'esenzione dall'Imu, tant'è che a giugno hanno pagato regolarmente la rata. La novità è che si sta pensando ad allargare il concetto di lusso. Con la riforma del Catasto il problema si risolverà da sé. Nel frattempo potrebbero essere inseriti nel decreto di fine agosto nuovi parametri per individuare le abitazioni di pregio, magari legandoli al reddito del proprietario. Non hanno nulla da temere, comunque - precisano al Mef - le villette a schiera.

Giusy Franzese

LA GUERRA A TAVOLA

Troppe sagre indaga l'Europa

I ristoranti denunciano la concorrenza sleale E da Bruxelles chiedono i dati sulle feste in Toscana

di Ilaria Bonuccelli

Magari qualche commissario a Bruxelles ha anche pensato a uno scherzo. Una procedura di infrazione contro l'Italia per la sagra del Ciaccino o per la festa dello Schiaffone, una pasta corta, incavata al centro, ottima con il sugo di funghi. Poi, niente più risate davanti alle cifre "dell'industria parallela": 700 milioni - è il fatturato nazionale della "ristorazione sommersa" che con 32mila sagre l'anno mette in ginocchio i pubblici esercizi regolari, denuncia Confcommercio. La Toscana è una delle regioni a pagare il prezzo più alto di questa «concorrenza sleale», come la definisce Aldo Cursano, presidente vicario nazionale di Fipe, il sindacato di categoria di Confcommercio che ha coinvolto nella guerra alle sagre Antitrust e Unione Europea. Non può fare altrimenti: in Toscana in un anno ci sono 6.600 giorni di sagre e feste culinarie.

Descritta così, la situazione potrebbe anche non sembrare poi tanto grave. Se non fosse che - stando alla Fipe - i migliaia di giorni di sagre, con i tendoni e le cucine industriali nei campi, comportano una perdita di 43 milioni di euro l'anno di fatturato per i pubblici esercizi toscani: un'emorragia di denaro di quasi 118mila euro al giorno. Del resto, sempre restando nel terreno delle medie, in Toscana è come se ci fossero 14 sagre al giorno, tutto l'anno. Poi, si vede che la maggior parte delle feste sono concentrate tra giugno e settembre, ma il periodo è lungo a sufficienza per creare danni

(quasi) irreversibili alla ristorazione "ufficiale".

Doppia azione. Nasce da qui la doppia azione di Confcommercio contro partiti, circoli, società sportive dilettantistiche e (soprattutto) ex ristoratori che organizzano sagre «in regime di agevolazioni fiscali, tributarie, contributive, senza una reale promozione di un prodotto tipico e del territorio, ma con l'unico intento - denuncia Cursano - di fare incassi. Ecco perché in prima battuta, come associazione di categoria abbiamo presentato una segnalazione all'Antitrust. All'Autorità garante del mercato e della concorrenza - precisa il presidente toscano di Fipe - è stata denunciata "una palese alterazione della concorrenza, il sostanziale squilibrio del mercato che si è creato a sfavore dei pubblici esercizi determinati dal fatto che feste di paese, sagre, circoli possono beneficiare di normative tributarie e non solo studiate per enti non commerciali. Invece, le sagre si sono trasformate in vere e proprie attività di somministrazione che producono utili, grazie a vantaggi fiscali e previdenziali di cui bar e ristoranti non possono godere». Arrivare a una conclusione del procedimento non sarà breve, ma Cursano fa presente che l'Antitrust ha aperto un'istruttoria e ha chiesto alle associazioni di categoria «di acquisire i dati del settore per capire la rilevanza del fenomeno». E valutare, quindi, se effettivamente le sagre costituiscano una costante violazione della con-

correnza.

Minaccia ai fatturati. Che sia sempre così, non lo crede neppure Confcommercio. Perché ci sono in effetti alcune sagre organizzate da associazioni di volontariato che sono perfino finalizzate all'acquisto di mezzi per disabili o al finanziamento di un progetto specifico. È il caso - tanto per citare un esempio, ma non è certo l'unico in Toscana - della Sagra del fritto che si è inventata la Frattellanza di San Donnino per acquistare una pedana per rendere accessibile un pulmino ai disabili. «Realtà come queste esistono - conferma Cursano - ma non sono certo la maggioranza. Noi abbiamo iniziato a preoccuparci quando abbiamo visto calare vistosamente i fatturati del settore e quando ci siamo resi conto

» Aldo Cursano di Confcommercio se la prende con partiti, circoli e società sportive, ma soprattutto con ex ristoratori che così godono di tante agevolazioni

che questo calo avveniva in concomitanza con la concentrazione delle sagre. Ce ne siamo accorti noi, ma anche l'Agenzia delle Entrate. Uno studio della direzione regionale toscana ha rilevato che «in alcune località le sagre assumono caratteristiche talmente strutturate e talmente ripetitive nel tempo che le strutture logistiche (tendoni, cucine,

cappannette e così via) non vengono mai rimosse. In conseguenza di ciò, tra una sagra "autorizzata" e l'altra tali strutture vengono spesso utilizzate su richiesta e dietro corrispettivi, per eventi privati quali matrimoni, compleanni, comunioni e altro, dando luogo a fenomeni stagionali di vera e propria "ristorazione sommersa". Un fenomeno che vale 110 milioni di fatturato. E porta a dire, riferendosi all'83% dei pubblici esercizi della Toscana, - secondo la Confcommercio - che «la presenza delle sagre nel proprio comune è assolutamente rilevante, generando una concorrenza sleale che arriva a sottrarre fino al 25% degli incassi».

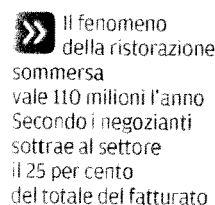
L'esposto all'Europa. Ce n'è d'avanzo per il passo successivo: l'esposto di Confcommer-

» Ci sono feste permanenti: come ad Orentano dove per due mesi si celebra.... la pizza «E poi non pagano le tasse: una situazione inaccettabile»

cio e delle altre associazioni di categoria alla Commissione Europea per sollecitare l'apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia per la concessione di aiuti di Stato nei confronti di enti non commerciali. «Gli aiuti di Stato a sagre, feste di partito, circoli, associazioni sportivi che organizzano manifestazioni gastronomiche - precisa Cursano - sono

rappresentati proprio dai benefici fiscali, tributari, previdenziali di cui godono questi soggetti. Noi non siamo contro le sagre a prescindere: ma se ci dobbiamo dividere lo stesso mercato, allora dobbiamo rispettare le stesse regole. Non è pensabile che si continui ad andare avanti con una disciplina che penalizza i pubblici esercizi e che, di fatto, altera la concorrenza». Chi organizza le sagre - sostiene Cursano - non paga Imu, imposte dirette e indirette, Iva e così via. La disparità di trattamento non è accettabile». E siccome non è stato possibile trovare un accordo bonario, è scattato il contenzioso. «In realtà anche in Toscana esiste una legge per la regolamentazione delle sagre, ma alla fine è sempre disattesa. E anche quando qualche volta abbiamo siglato accordi con singoli Comuni, non sono stati rispettati perché le sagre sono quasi intoccabili. Quando cerchiamo di regolamentarle vediamo che andiamo a cozzare con equilibri politici difficili». In quanto a numeri, nessuno al momento sembra battere Orentano: la sagra della pizza (che proprio un prodotto tipico toscano non è) dura due mesi filati, da maggio a luglio. Con buona pace dei locali. Forse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tirato 11 agosto 2013



Confesercenti lancia l'adesivo di protesta

L'esposizione di un adesivo per protestare contro la moltiplicazione di sagre dai sapori ben poco tipici. È questa la proposta della Confesercenti che si unisce così alla protesta dei colleghi di Confcommercio (di cui parliamo a parte) nel sottolineare che attualmente «si squalifica l'offerta gastronomica, banalizzandola, e si finisce per operare una concorrenza sleale nei confronti degli imprenditori del settore».

I numeri di Confesercenti, simili nella tendenza a quelli di Confcommercio, sono impressionanti: ogni anno in Toscana le sagre e le feste locali forniscono qualcosa come un milione e mezzo di coperti per un giro di affari di almeno 30 milioni di euro. Gli eventi censiti, nel periodo che va da marzo-aprile fino a novembre, sono 1.582, per un totale di 7.302. Con la provincia di Livorno che conduce la classifica, visto che nel 2013 le sagre già svolte e in programma sono ben 369. Confesercenti, di conseguenza, propone un "disciplinare" i cui punti salienti, sono, tra gli altri, l'ok soltanto alle manifestazioni che valorizzano prodotti locali e stagionali, oltre ad un limite di eventi per ogni ambito territoriale.

LA MAPPA DELLE SAGRE

Fonte: Confesercenti (dati indicativi)

LIVORNO

369 SAGRE
1.302 GIORNATE

PISA

50 SAGRE
220 GIORNATE

LIVORNO

369 SAGRE
1.302 GIORNATE

PRATO: dati non rilevati

MASSA CARRARA

43 SAGRE
178 GIORNATE

PISTOIA

112 SAGRE
600 GIORNATE

FIRENZE

207 SAGRE
659 GIORNATE

AREZZO

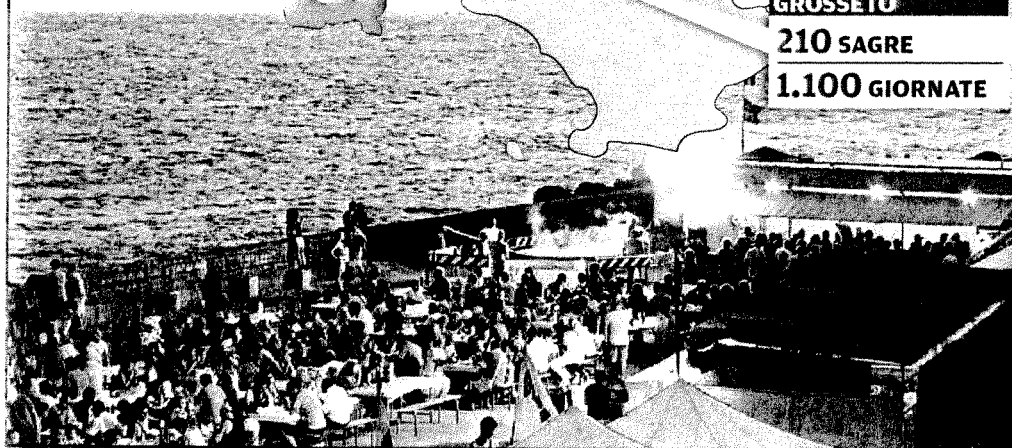
300 SAGRE
1.800 GIORNATE

SIENA

191 SAGRE
1.013 GIORNATE

GROSSETO

210 SAGRE
1.100 GIORNATE





L'IDEA
Oggi
una lettura
di Boccaccio
con
i professori

LA DOMENICA PALAZZUOLO SUL SENIO & DINTORNI

Decamerone riletto dai 'prof'

Incontri ravvicinati con Boccaccio

PALAZZUOLO

GIOVANNI Boccaccio, la sua arte, le sue novelle sono protagoniste alle 21 di stasera a Palazzuolo sul Senio dove l'associazione culturale «Palazzuolo per le arti» organizza in piazza Strigelli «Leggere Boccaccio in piazza». Tre novelle del Decamerone - Fiammetta, Neufille, Dioneo - «Interverranno Federica Anichini, docente di lingua e letteratura italiana presso la St. John's University di New York che sarà intervistata da Massimo Cirri, conduttore radiofonico di Rai 2, mentre le letture saranno curate dall'attore Sax Nicotia. L'iniziativa, che gode del patrocinio dell'amministrazione comunale, è peraltro al suo quarto anno, come ci spiega la professoressa Anichini. «Parlando con Cirri, con il quale dividiamo le vacanze palazzuolesi, ed i rappresentanti dell'associazione, abbiamo voluto

creare un momento di incontro e di riflessione. E' così nato «Leggere in piazza» che alla sua prima edizione si è caratterizzato per una riflessione su Cavalcanti (sul poeta del dolce stil novo la professoressa Anichini ha pubblicato il libro «Voices of the body. Limit-

IN PIAZZA
«La diffusione
di questo autore?
Grazie a Pasolini»

nal Grammar in Guido Cavalcanti», ndr). Nel 2011, invece, il protagonista è stato Machiavelli e l'anno scorso si è scelto il volume di Valeria Trupiano «A sentire sembianze storiche» sulle vicende che portarono all'eccidio di Crespino sul Lamone nel luglio 1944. Professoressa Anichini come viene

considerato Boccaccio in Usa? «Tenga innanzitutto conto del fatto che Dante è uno degli più autori più studiati sia nel mondo accademico che in quello della cultura popolare, Dan Brown docet. Un ruolo importante nella diffusione di Boccaccio in America è stato rappresentato anche dai libri di Pasolini». Sette anni prima della nascita di Boccaccio, e quindi nel 1306, veniva fondata dalla Repubblica fiorentina Scarperia. Qui alle 10.30 è possibile conoscere il palazzo dei Vicari con «Visitando la torre» ed al termine immergersi nel mondo dei ferri taglienti - Scarperia è una delle capitali europee dei coltelli - con l'iniziativa «Il museo ospita i musei...20 anni di gemellaggio con Laguiole», cittadina francese nota anch'essa per le sue lame.

Riccardo Benvenuti

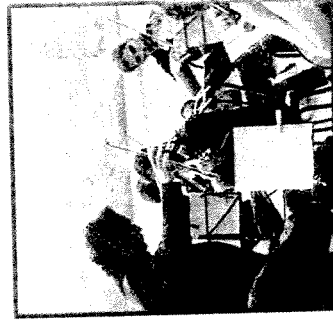
ALLA FUTA

L'Orestea trionfa al Cimitero Germanico

ORESTEA al cimitero Germanico del Passo della Futa: appuntamento fino al 18 agosto alle 18 a Firenze con l'Archivio Zeta che torna in scena continuando ostinatamente il viaggio nell'Orestea di Eschilo. Patrizio Barontini cura la partitura sonora e musicale della trilogia, ha composto una trama sonora eseguita da Luca Ciriagi e Duccio Bonciani, che si innesta sulla partitura vocale, creando echi, riverberi, rimbombi. Tutto eseguito dal vivo, senza amplificazione, sia per gli strumenti che per gli attori, cercando di sfruttare al massimo la natura degli spazi. Info: 334 95 53 640.

Nel bosco in musica per la... Musicoterapia

Concerti e laboratori aperti a tutti



FIRENZUOLA

E' ANCORA «Il bosco in musica» manifestazione dedicata a chi ama l'ambiente e lo stare insieme. Appuntamento a Firenzuola oggi con un laboratorio di Musicoterapia e Musicomunicità diretto da Marco Bellini, alle 16.30 al rifugio Casalgiogo. Sarà possibile cenare al rifugio. E per tutti sono disponibili concerti, laboratori e passeggiate a basso impatto ambientale nel complesso forestale. La partecipazione gratuita. Info: 055 8144900.

Avvenire 11 agosto 2012

Viale Kennedy, la guerra del chiosco

BORGO Le opposizioni insorgono, Bettarini replica: «Regole rispettate»

BEL PASTICCIO pare aver combinato il comune di Borgo San Lorenzo, sulla vicenda del chiosco in costruzione su viale Kennedy, contestato da un folto gruppo di residenti. Se ne è parlato in consiglio comunale, con un'interrogazione presentata dai tre gruppi di opposizione: Libero Mugello, Per Borgo e Rifondazione. Le opposizioni hanno fatto notare alla giunta di aver modificato la posizione della struttura, decisa a suo tempo dal consiglio comunale, con una direttiva di giunta, senza un atto efficace e di aver posizionato un chiosco su una porzione di pista ciclabile, ponendo il dubbio che sia corretto aver fatto vendere l'attività da un

soggetto privato a un altro senza rimettere a bando l'autorizzazione di qualora vi sia stata interruzione di attività e di pagamento degli oneri.

SCONTRO

Bagni: «Pasticci procedurali»
Ballabio pone dubbi
sulla legittimità dell'atto

Il sindaco ha replicato: «Vi è stato un clamore che non ci aspettavamo. Ma è una vicenda gestionale e non una nuova concessione». Per Bettarini lo spostamento è migliorativo «e fatto in totale buona fe-



Paolo Guidotti

Il sindaco Giovanni Bettarini

VICCHIO L'OPERA DI CAMPBELL IN PALAZZO MEDICI RICCARDI, A SETTEMBRE SARA' POSTA IN PIAZZA DELLA VITTORIA 'Life and Death', una statua di proiettili per le vittime di guerra



La statua di Campbell

SARÀ INSTALLATA nel prossimo settembre a Vicchio, come completamento dell'obelisco di piazza della Vittoria, la grande statua dell'artista irlandese Paddy Campbell intitolata 'Life and Death' e pensata come memoriale per le vittime di tutte le guerre. L'opera, di 7 metri di altezza, sarà esposta fino al 28 agosto a Firenze, in Palazzo Medici Riccardi nell'ambito della

mostra 'Di cuore - From the Heart', ma è stata commissionata dal Comune di Vicchio per completare il monumento di piazza della Vittoria. La scultura, che originariamente era al centro della piazza di Vicchio, fu infatti usata in tempo di guerra per fare proiettili necessari al fronte. E ora, per realizzare la nuova scultura, Campbell si è messo alla ricerca di vecchi bossoli nel-

le campagne circostanti, per poi rifonderli. La mostra di Palazzo Medici Riccardi ospiterà uomini e donne in bronzo che 'abiteranno' nel giardino, nelle sale e nella Galleria. Tra queste, due sculture giganti: l'imponente 'Wind and Water', alta 5 metri, omaggio di Campbell ai due elementi, e, appunto, 'Life and Death'.

Nicola Di Renzone

GARA PODISTICA

Maratona del Mugello
Si corre anche all'autodromo

MANCANO poco più di 40 giorni alla 40esima edizione della Maratona del Mugello, la più antica d'Italia. Per l'edizione di quest'anno la Maratona si fregia di una speciale medaglia che è stata realizzata su bozzetto dello studente Cristian Lorenz, del liceo scientifico di Borgo San Lorenzo. A chi percorrerà la classica distanza dei 42,195 km è riservata una maglietta tecnica fluo con finiture catartifrangenti argento originale. Il percorso sarà più abbordabile rispetto al passato. Le novità principali riguardano l'attraversamento del centro abitato di San Piero e la creazione, nella parte finale del percorso, di un anello Sagginale-Pontavvicchio-Sagginale. Grazie alla collaborazione con Mugello Circuit, anche quest'anno gli atleti avranno l'occasione di percorrere un tratto della XL edizione all'interno dell'Autodromo nel parco che costeggia la pista. Altra novità riguardano le animazioni lungo il percorso.

Nyene n yst 2013